

LE CRAVATTE DEL SIGNOR SANAVIO IN MERCERIA  
DEL CAPITELLO.

Oh fortunato, che sì chiara tromba  
Trovasti, e chi di te sì alto scrisse!!!

Quelle persone che intendono la filosofia in modo diverso da Diogene, e pensano che l'uomo possa essere buon filosofo anche con una certa lindura e compostezza della persona, si saranno al pari di me convinte che nessuna parte delle vesti è sì importante quanto la cravatta. Un'altra volta ho toccato di questo importante argomento, e dimostro, a persuaderne gl'increduli, che *la cravate c'est l'homme*. In questa solamente l'uomo fa pruova d'ingegno; nelle altre parti del vestimento l'ingegno è del sartore. Certo che l'allacciarsi con estro ed eleganza la cravatta al collo non è nè scoprire una nuova verità nelle scienze, nè fare tal opera per cui uno spera di giungere alla posterità. Ma alla posterità assai poche cose conducono, nè anche ci arrivano tutti coloro che v'hanno, quanto a volontà, indirizzato il cammino: però poniamo il caso di due pari ingegni, uno sciammanato e l'altro composto ad una certa squisitezza della per-